

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Domenica 28 novembre, ore 22.15, Ambrosio 1

Torino 28

Incontro con Isabelle Stever, regista di *Glückliche Fügung/Blessed Events*.

L'horror

Ho voluto trattare il mio film come una sorta di horror del quotidiano, lavorando sulla costruzione di un'atmosfera di sospetto e d'inquietudine calata nella routine, perfino banale, della quotidianità.

Tutto l'impianto del film ha contribuito a costruire quest'atmosfera: la fotografia e la costruzione dell'inquadratura, che hanno lavorato soprattutto sull'illuminazione e sullo spazio con angolazioni che lasciavano sempre una grossa porzione di vuoto dietro ai personaggi, soprattutto quelle di Hannes, in modo da suggerire che in ogni momento da lì potesse arrivare qualcosa d'insospettato; ma anche la scenografia, che ha sempre puntato a dare l'idea di qualcosa di indefinito, una sorta di cosa in perenne stato di lavori in corso, di mutamento, utile a creare un senso di destabilizzazione

Un film al femminile

Quello che più interessava era senz'altro raccontare questo personaggio femminile (creato tra l'altro letterariamente da una donna, Anke Stelling, che è anche la sceneggiatrice del film) in completo stato di alienazione rispetto al mondo che la circonda; nella sua vita c'è uno stato di tensione continua, data dalla sua incapacità di adattarsi al reale. Tensione che, tuttavia, viene risolta in quella specie di capitolazione rappresentata dall'ultima inquadratura del film, che è anche, in un certo senso, il lieto fine. La protagonista è sempre illuminata in modo da apparire avulsa dal contesto, dall'ambiente che la circonda, è stata vestita dalla costumista in modo da rendere esplicito il suo essere outsider, significativo soprattutto in contrapposizione alla classicità precisa dell'abbigliamento del fidanzato; lo stesso discorso vale anche per l'uso del suono e della musica, utilizzata come contrappunto quasi comico.

Il lavoro con l'attrice è stato fondamentale perchè non ci conoscevamo e dovevamo imparare a fidarci l'una dell'altra; soprattutto io dovevo fidare in lei completamente perchè tutto ruota intorno al suo personaggio e la riuscita del film dipendeva direttamente dalla sua capacità di sfumare la recitazione, di arricchirla di piccole note, dettagli, particolari. Devo dire che una delle cose che ci ha unite creando subito un'intesa è stata la nostra comune passione per l'alcool e il fatto di avervi rinunciato per tutto il tempo del film!